

Arc - en - ciel

Comunicare i colori dell'Amore



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità, edito da **REALTÀ SANNITA**, QUINDICINALE D'INFORMAZIONE E DISCUSSIONE, Sped. in A. P. 45% - art. 2c 20/b L. 662/96 - Filiale BN - Autorizzazione Trib. di Benevento b 86/78 del 28-2-1978 - distribuzione gratuita

In un momento di forti tensioni politiche, che Papa Francesco non esita definire “inizio di una terza guerra mondiale”, di uccisioni e scandali di vario genere questo

SANTO NATALE

vogliamo con San Giovanni Paolo II pregare per la pace e cogliere l'invito, rivoltoci anni fa in un editoriale dall'allora animatore spirituale don Mario Cascone, ad essere “angeli annunziatori”.

PREGHIERA PER LA PACE

Dio dei nostri Padri, grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.

Tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti.

Tu hai inviato il Tuo Figlio Gesù ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani, a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia.

Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità: mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza: fai cessare le guerre nel mondo minaccia per tutte le creature in cielo, in terra e in mare.

Ancora ti supplichiamo: parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il tuo spirito soluzioni nuove, gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.

Concedi al nostro tempo giorni di pace.

Mai più la guerra.

Amen!

Joannes Paulus II

Natale: nasce Colui che ... non potrebbe nascere, perché è Eterno; nasce nel tempo Colui che esiste da sempre, perché dall'eternità viene generato dal Padre; nasce nel grembo verginale di Maria Colui che i cieli e la terra non possono contenere. Perché nasce? Nasce per farci rinascere a vita nuova, per restituire la vita a noi che l'abbiamo perduta col peccato, per ridare speranza ai tanti “cadaveri ambulanti” che hanno popolato la storia e ancora oggi si aggirano numerosi lungo le strade del mondo. Nasce per noi e per la nostra salvezza: per indicarci la via dell'esistenza autentica e per riaprire a noi le porte del Cielo, che si erano chiuse con Adamo. Nasce per riscattarci dalla morte, a cui inevitabilmente il peccato ci conduce

Prostriamoci ad adorare il Nato Bambino e dopo la prostrazione adorante uniamoci agli Angeli per recare anche noi il lieto annuncio ai tanti “poveri” della storia che lo attendono da sempre. Come gli angeli nella notte santa di Betlemme, anche noi vogliamo cantare: “ *Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama*” (Lc 2,14). Noi che abbiamo sperimentato l'amore di Dio nei nostri confronti, possiamo e dobbiamo annunciare a tutti che quest'amore del Padre si estende a tutta l'umanità, si manifesta nel “dono” del suo Figlio unigenito, si riversa nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (Rom. 5,5). **Evangelizzare significa dire ad ogni uomo: “Dio ti ama! Per te si è fatto uomo, per te ha dato e dà la sua vita!”.** “Angelo” vuol dire “annunziatore”, portatore di lieti annunci, evangelizzatore.



Oggi c'è bisogno di tanti “angeli” che annunzino la buona novella e conducano l'uomo alla scoperta della Verità, che è Gesù. Gridiamolo dai tetti che Gesù è il Signore! Annunciamolo in ogni modo.

Raccogliamo, in questo senso, l'invito di Isaia: “*Grida a squarciagola non aver riguardo; come una tromba alza la voce*” (Is 58,1). Lasciamoci incoraggiare dalla sua esultanza: “*Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: Regna il tuo Dio*” (Is. 52,7).

Il Signore oggi manda noi come suoi messaggeri di pace e di verità ai tanti uomini del nostro tempo che non sanno nemmeno che Egli è nato, si è fatto uomo, si è manifestato come il Signore della storia e come unico Salvatore del mondo.

Siamo chiamati ad essere “**angeli**” di consolazione e di speranza nelle tante situazioni di sconforto in cui versano i nostri fratelli, “**angeli**” di pace nei diversi conflitti che lacerano la nostra esistenza quotidiana, **angeli** di verità che smascherano le mille falsità con cui l'uomo del nostro tempo viene spesso abbindolato.

Don Mario Cascone

Gesti e movimenti dei fedeli durante la celebrazione

Come annunciato nello scorso numero trascriviamo, come suggerito da padre Domenico Agresti, che ringraziamo per il contributo offerto, i comportamenti che dovremmo tenere durante la celebrazione della Santa Messa.

I gesti e movimenti dei fedeli durante la celebrazione della Santa Messa appartengono a quegli aspetti materiali del culto divino che non si possono trascurare. San Tommaso d'Aquino è molto chiaro nell'osservare che dobbiamo rendere onore a Dio non solo in spirito e siccome gli uomini sono creature corporee, i sensi esterni sono sempre coinvolti. Abbiamo quindi bisogno di segni sensibili per purificare il nostro cuore e nutrire il nostro desiderio di unione con il Dio invisibile. La normativa per la forma ordinaria della Santa Messa si trova nell'attuale *Ordinamento Generale del Messale Romano, n. 43-45*, dove viene spiegato che il giusto atteggiamento dei fedeli nelle varie parti della Celebrazione eucaristica è segno di unità e favorisce la partecipazione all'azione liturgica:

43. I fedeli *stiano in piedi* dall'inizio del canto di ingresso, o mentre il sacerdote si reca all'altare, fino alla conclusione dell'orazione di inizio (o colletta), durante il canto dell'Alleluia prima del Vangelo; durante la proclamazione del Vangelo; durante la professione di fede e la preghiera universale (o preghiera dei fedeli); e ancora dall'invito Pregate fratelli prima dell'orazione sulle offerte fino al termine della Messa, fatta eccezione di quanto è detto in seguito.



proclamazione del Vangelo; durante la professione di fede e la preghiera universale (o preghiera dei fedeli); e ancora dall'invito Pregate fratelli prima dell'orazione sulle offerte fino al termine della Messa, fatta eccezione di quanto è detto in seguito.

Stiano invece seduti durante la proclamazione delle letture prima del Vangelo e durante il salmo responsoriale; all'omelia e durante la preparazione dei doni all'offertorio; se lo si ritiene opportuno, durante il sacro silenzio dopo la Comunione.

S'inginocchino poi alla consecrazione, a meno che lo impediscano lo stato di salute, la

ristrettezza del luogo, o il gran numero dei presenti, o altri ragionevoli motivi. Quelli che non si inginocchiano alla consecrazione, facciano un profondo inchino mentre il sacerdote genuflette dopo la consecrazione.

Spetta però alle Conferenze Episcopali adattare i gesti e gli atteggiamenti del corpo, descritti nel Rito della Messa, alla cultura e alle ragionevoli tradizioni dei vari popoli secondo le norme del diritto. Nondimeno si faccia in modo che tali adattamenti corrispondano al senso e al carattere di ciascuna parte della celebrazione. Dove vi è la consuetudine che il popolo rimanga in ginocchio dall'acclamazione del Santo fino alla conclusione della Preghiera eucaristica e prima della Comunione, quando il sacerdote dice Ecco l'Agnello di Dio, tale uso può essere lodevolmente conservato.

Per ottenere l'uniformità nei gesti e negli atteggiamenti del corpo in una stessa celebrazione, i fedeli seguano le indicazioni che il diacono o un altro ministro laico o lo stesso sacerdote danno secondo le norme stabilite nel Messale.

44. Fra i gesti sono comprese anche le azioni e le processioni: quella del sacerdote che, insieme ai ministri, si reca all'altare; quella del diacono che porta all'ambone l'Evangelario; quella con la quale i fedeli presentano i doni o si recano a ricevere la Comunione. Conviene che tali azioni e processioni siano fatte in modo decoroso, mentre si eseguono canti appropriati, secondo le norme stabilite per ognuna di esse.

Il silenzio

45. Si deve anche osservare, a suo tempo, il sacro silenzio, come parte della celebrazione. La sua natura dipende dal momento in cui ha luogo nelle singole celebrazioni. Così, durante l'atto penitenziale e dopo l'invito alla preghiera, il silenzio aiuta il raccoglimento; dopo la lettura o l'omelia, è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la Comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica. Anche prima della stessa celebrazione è bene osservare il silenzio in chiesa.

NON SOLO PANE

Il cristiano onnivoro, vegetariano o vegano si oppone alla cultura dello scarto, non è un accaparratore che lascia agli ultimi solo le briciole

Mai come in questi ultimi mesi si è parlato di cibo. Il più grande evento sulla nutrizione degli ultimi decenni, l'Expo Milano 2015, si è appena concluso; un evento che già prima che aprisse i battenti è stato al centro di una infuocata polemica sulla sua utilità.

Siccome a me piace verificare di persona sono andata a visitarlo (fortunatamente in una giornata senza fila) e, devo dire, sono rimasta piacevolmente sorpresa ed ho imparato molte cose sulla biodiversità e sui metodi di coltivazione nelle varie parti del pianeta.

Di particolare interesse era il padiglione della Santa Sede "NOT BY BREAD ALONE" (non di solo pane). Padiglione che ha avuto più di un milione di visitatori nonostante l'aspetto volutamente sobrio e minimalista dal punto di vista architettonico.

All'ingresso un arazzo di Rubens raffigurante l'Ultima Cena mi ha dato il benvenuto ed alla fine del



percorso mi sono avvicinata ad un grande tavolo di legno su cui erano proiettati ambiti della vita quotidiana: cibo, vestiti, attrezzi da lavoro. La mia sorpresa è stata grande quando avvicinandomi ad una postazione sono comparse due mani che, finché non mi allontanavo asportavano tutti gli oggetti proiettati. Più tempo trascorrevi vicino ad una postazione, maggiore era il numero di oggetti prelevati finché non restava nulla. Una gentile signorina mi ha spiegato che la tavola era una metafora del mondo ricco: quanti più oggetti e cibo consumiamo (e sprechiamo) meno ne resta per gli ultimi del mondo.

Certamente combattere la fame richiede più di un'esposizione, richiede impegno costante e un cambiamento di mentalità, ma credo che, se solo una piccola percentuale di coloro che hanno visitato il padiglione incomincia ad interrogarsi su questi temi, questo cambiamento di mentalità può dirsi cominciato.

Proprio negli ultimi giorni dell'EXPO due notizie hanno riaperto la discussione sul cibo: il rapporto dell'OMS sulla cancerogenicità di carni rosse, di carni lavorate e insaccati, e il voto positivo della Comunità Europea, Italia compresa, sull'uso degli insetti nell'alimentazione.

Premetto che ho molti amici che, di recente, sono diventati vegetariani o vegani (vegetariano è colui che non mangia carne o pesce, vegano chi non mangia neppure prodotti derivati da animali come latte o uova). Questi amici che fino a poco tempo fa, quando dicevo che non mangiavo carne il venerdì e digiunavo il Mercoledì

delle Ceneri e il Venerdì Santo, tuonavano "contro l'oscurantismo medievale della Chiesa, inondavano e inondano la mia bacheca di messaggi traboccanti di amore verso gli animali (non verso gli uomini, però), e inviti ad adottare il loro stile di vita. Inutile dire che dopo l'uscita di queste due notizie i loro messaggi si sono, non raddoppiati, ma decuplicati. Alcuni tentano di convincermi affermando che anche Gesù era vegetariano e adducendo come prova il fatto che nei Vangeli nel racconto dell'Ultima Cena non si fa cenno alla carne di agnello. A parte il fatto che gli Evangelisti avevano cose ben più importanti da narrare

(continua a pag. 8)



FOTOCRONACA DEL XXI CORSO DONNE SVOLTO DAL 15 AL 18 OTTOBRE



Accettazione del mandato



Messa del mandato



Messa del mandato



Giorno della partenza

Domenica 18 Ottobre le partecipanti del XXI Cursillo Donne, in numero inferiore rispetto a quello previsto causa il maltempo che ha martoriato il Sannio, sono state accolte, con gioia, nella sala del Seminario Arcivescovile dai cursillisti del Movimento. Dopo un caloroso saluto, si è subito instaurato un clima di preghiera guidato da don Alfonso Lapati e dalla rettrice Carmelina Di Stefano, la quale ha invitato le sorelle ad esprimere la propria testimonianza sui tre giorni di ritiro appena conclusi, dapprima come rappresentanti di decuria e poi individualmente.

Già dalle prime testimonianze si percepiva il fervore derivante dall'aver incontrato il Signore e la gioia di sentirsi amate da Lui. "... Ho vissuto tre giorni di intensa commozione; ho letteralmente baciato e abbracciato Gesù, ho sentito la sua carezza"; un'altra sorella invece ha riportato con una metafora la sua esperienza: "... All'entrata ero come tela imbrattata, poi sono stata imbiancata con pennello cinghiale e all'uscita mi sono riscoperta come un bel quadro dipinto"; un'altra ancora ha detto: "... È stata un'esperienza unica e indimenticabile, il Signore mi ha fatto rinascere interiormente perché ero chiusa.". Anche noi "vecchi" cursillisti siamo stati inondati dalla loro carica di entusiasmo e di adrenalina; in un clima familiare e gioioso il sacerdote ha concluso dicendo che questo Cursillo è stata una ricarica sacerdotale, caratterizzato dalla disponibilità delle sorelle a lasciarsi plasmare dal Signore, frutto di sacrificio anche nella preparazione e in ultimo, lo Spirito Santo ha operato con generosità elargendo fiumi di grazia sulle nostre nuove sorelle.

Francesca Corbo



21° Cursillo Donne celebrato nell'Istituto "Beato Novarese" di Ariano Irpino dal 15 al 18 ottobre

Équipe sacerdotale: don Alfonso Lapati, don Domenico Ruggiano, don Luigi Verzaro.

Équipe laica: Carmelina Di Stefano (rettrice), Caravello Maria, Ciani Mariarita, Ciani Saveria, Corso Evelina, Giordano Caterina, Marotta Virginia, Mottola Anna, Piccirillo Patrizia, Ricciardi Letizia, Rodi Claudia

Decuria Santo Spirito: Colloca Mena, Micco Maria Grazia, Pisaniello Giovanna, Pastore Annarita.

Decuria Sacro Cuore: D'Aronzo Martina, Carolla Tiziana, Fiorino Franca.

Decuria San Paolo: Carbone Rita, Tarantino Maria, Romano Alfonsina.

(Per le foto siamo grati al sempre disponibile Carmine Nomiminato)



Accoglienza in seminario



Accoglienza in seminario

Le riflessioni della rettrice

"A Colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare ...". Queste parole di San Paolo agli Efesini credo interpretino l'animo con cui sto vivendo questo periodo che segue la celebrazione del XXI cursillo donne.

Sono consapevole di aver ricevuto molto di più di quello che potevo desiderare; la presenza dei sacerdoti: quanta disponibilità, servizio e amore ci hanno donato.

L'affettuosità delle sorelle dell'équipe. Le corsiste che a poco a poco, in maniera composta e festosa, si sono aperte e consegnate a noi. Tutto si è trasformato nell'immagine viva di una Chiesa che è "popolo in cammino".

Sono consapevole di aver ricevuto un dono grande dal Signore. So, sicuramente, di non essere perfetta: chiedo scusa, la consapevolezza della mia inadeguatezza mi aiuta a non insuperbirmi e a confermarmi nell'idea che quanto di bello è accaduto non è merito di chi ha lavorato ma del Signore, che ci ha custodito e ha aggiunto al nostro lavoro il più della Grazia.

Ora la vera riconoscenza a Dio è un atto di responsabilità: capire e accogliere il dono, conservare nel cuore tutte quelle cose di cui ci hanno parlato al Cursillo, affinché fruttino e ci parlino secondo il cuore di Dio.

Che ognuno sappia dire "SÌ" ... semplicemente. Ultreya!

CRONACA – CRONACA – CRONACA – CRONACA – CRONACA

SCUOLA RESPONSABILI

Con una introduzione della rettrice, Emilia Zagarese, su finalità e metodologia della scuola e una *lectio divinis* tenuta da don Domenico Ruggiano sulla "Testimonianza



cristiana" (lettura della parabola del buon samaritano con confronto della versione originale in greco, la vulgata e la traduzione della Cei, e un accorato invito ad attuare le opere di misericordia spirituale e misericordia corporale) lunedì 26



ottobre ha avuto inizio la Scuola Responsabili che nell'anno 2015-'16 per l'attuazione del tema del secondo anno del triennio: "Credo la Chiesa" ha programmato i seguenti incontri:

9 e 23 Novembre

"Giubileo e Misericordia"

14 dicembre

"Laudato sii" – Presentazione dell'Enciclica

11 gennaio

Pentecoste: il dono dello Spirito Santo e la nascita della Chiesa.

25 gennaio

La Chiesa: Tempio dello Spirito Santo; una santa, cattolica e apostolica.

8 febbraio

La Chiesa, mistero di comunione: carismi e ministeri

22 febbraio

La Chiesa evangelizzata ed evangelizzante

7 marzo

La Chiesa celebra il mistero pasquale: la Santa Liturgia

21 marzo

I Sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo e Confermazione.

4 aprile

I Sacramenti dell'iniziazione cristiana: l'Eucaristia.

18 aprile

I Sacramenti di guarigione e i Sacramenti per il servizio della comunità.

2 maggio

Maria, Icona della Chiesa

16 maggio

Incontro di preghiera

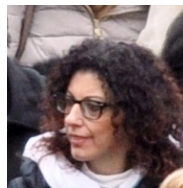
2 giugno

Convivenza di chiusura.

Tutti gli incontri con rollo sacerdotale, rollo laico e dibattito con chiarimenti e proposte si terranno, con inizio alle ore 18.50 nella sala San Francesco (piano superiore) del Convento dei Padri Cappuccini

SCUOLA DI METODO

Sotto la guida spirituale di Don Nazzareno Tenga e dei coniugi Giovanna Biondi e Giuseppe Di Pietro si è concluso da poco il Corso di Metodo, grazie al quale ho potuto approfondire la mia conoscenza sul metodo e le finalità del MCC. Già dai primi incontri ho preso maggiore consapevolezza della mia chiamata a "lavorare" nella vigna del Signore. Se con il Cursillo ho riscoperto il valore del battesimo e l'amicizia con Cristo adesso so che il mio impegno è quello di essere ver-tebra nell'ambiente portando Cristo agli altri, annunciando la Sua morte e la Sua Resurrezione. Si è creato subito un bel clima fami-



liare, grazie anche a Giovanna e a Peppino che ci hanno accolto in modo gioioso e affettuoso. Non sono mancati momenti goliardici e di condivisione così come ci sono stati momenti di preghiera che hanno rafforzato la nostra unione. Interessanti tutti gli argomenti, anche se un po' pesanti ma, grazie a Peppino che ha saputo alleggerire le relazioni con le sue battute, non è risultato gravoso seguire con la dovuta attenzione. Ricordando che "*Cristo conta su di me*" mi impegnerò nella formazione sperando di essere come un piccolo pennello nelle mani del Signore, ben cosciente che devo solo abbandonarmi alla Sua volontà e, lasciandomi trasportare dalla Sua mano, potrò dipingere il mondo a colori.

Roberta

CONVIVENZA TERRITORIALE

La nostra diocesi ospiterà il prossimo 12 dicembre la Convivenza Territoriale annuale. Sede dell'incontro sarà Piana Romana, tema "Guppi di Coordinamento a Confronto!": uno scambio di idee sul funzionamento dei 5 Gruppi Operativi previsti dal Regolamento: **Pre-cursillo, Post-cursillo, Intendenze, Scuola e Gruppo segreteria, materiali e finanze**, su una base di molteplici interrogativi ai quali si è chiamati a dare una risposta.

Questo in sintesi il programma:

ore 10.00 Accoglienza

" 10,15 Lodi e saluti

" 10,45 Riunione dei Gruppi

" 13.00 Pranzo alla cursillista

" 14,30 Visita Piana Romana

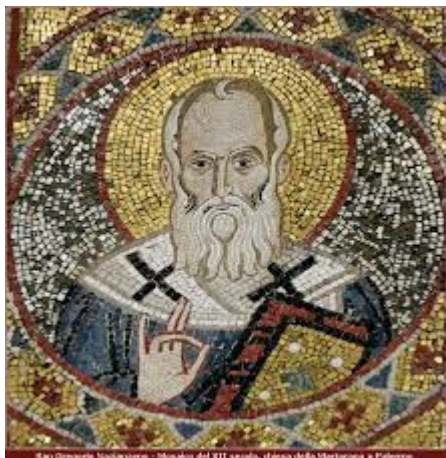
" 15.30 Relazione dei Gruppi

" 16.00 Santa Messa

" 17.30 Rientro.

Il Coordinamento al completo è tenuto a prender parte ai lavori. Fratelli e sorelle cursillisti, invece, sono invitati a partecipare alla Celebrazione Eucaristica.

L'AMORE PER I POVERI (Discorso 14)



San Gregorio Nazianzeno (329-390), conosciuto come ‘‘Il Teologo’’ per i suoi Discorsi teologici in cui difendeva la corretta concezione della Trinità contro le eresie del tempo, come quella ariana che negava la divinità di Cristo, fu grande amico di San Basilio e come lui, con parole forse meno infuocate, data la mitezza del suo spirito, ma altrettanto convincente, difende la causa dei poveri invocando la solidarietà: ‘‘Gregorio ci ricorda che, come persone umane, dobbiamo essere solidali gli uni verso gli altri ... sottolinea che l'uomo deve imitare la bontà e l'amore di Dio’’ (Benedetto XVI – udienza generale 22 agosto 2007).

‘‘Amici e fratelli miei, non siamo economi cattivi dei beni che ci sono stati affidati, per non sentirci dire: «Vergognatevi, voi che trattenete gli altrui beni; imitate la giustizia di Dio e non vi saranno più poveri». Non affatichiamoci per ammassare e tenere in serbo allorché altri sono sfiniti dalla fame.... Imitiamo la legge sublime e primaria di Dio che fa sorgere il suo sole sopra i cattivi e sopra i buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Egli rende padroni di immense pianure, di sorgenti, di fiumi, di foreste tutti coloro che vivono sulla terra.... Per la vita di tutti, fornisce in abbondanza le risorse fondamentali che non possono essere né accaparrate dai forti, né misurate da leggi, né delimitate da barriere; ma egli le dispensa a tutti in modo che nulla manchi a nessuno. Così Dio afferma l'uguaglianza nella natura mediante la giusta distribuzione dei suoi doni, così egli mostra la ricchezza della sua bontà. Gli uomini, invece, allorché ammassano oro, argento, vesti tanto lussuose quanto inutili, diamanti e cose simili che provocano le guerre, la discordia e la tirannia, sono presi allora da folle arroganza, sbarrano il cuore alle sofferenze dei fratelli e non acconsentono neppure a concedere ad essi un po' del superfluo perché abbiano di che vivere. Meschina aberrazione! Nemmeno sono capaci di comprendere che povertà e ricchezza, condizione libera - come si dice - e stato servile, come altre categorie analoghe, si formarono tardi nelle comunità umane ed esplosero come epidemie contemporaneamente al peccato di cui esse erano le conseguenze, Ma al principio non fu così (Mt 19,8). Al principio, il Creatore lasciò l'uomo libero e signore di sé, tenuto a un unico comandamento e ricco delle delizie del paradiso. Dio voleva questo per tutto il genere umano nato dal primo uomo. Libertà e ricchezza dipendevano dall'osservanza di un solo comandamento. La violazione di esso ebbe come conseguenza la vera povertà e la schiavitù. Da quando gelosia e dispute sono esplose per la maliziosa tirannia del serpente che ci seduce con il piacere e che spinge i più forti contro i più deboli, la famiglia umana si è lacerata in nazioni estranee le une alle altre. L'avarizia ha soppiantato la naturale generosità e si è servita della legge per dominare con la forza. Tu però, considera l'uguaglianza originaria e non le divisioni successive, la legge del Creatore e non quella dei potenti. Aiuta la natura per quanto puoi, onora la libertà delle origini, rispetta la tua persona, proteggi la tua razza contro il disonore, soccorrila nelle infermità, sostienila nella povertà... Non cercare di distinguerti dagli altri se non per la tua bontà. Fatti Dio per gli infelici, imitando la divina misericordia’’. (Gregorio Nazianzeno, L'amore per i poveri, 24-26).

BUON NATALE

È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano. È Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro. È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società. È Natale ogni volta che speri con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale. È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

Beata Madre Teresa di Calcutta

OPINIONI – OPINIONI – OPINIONI – OPINIONI – OPINIONI – OPINIONI

(segue da pag. 3)

ai cristiani del menù della serata, nel Vangelo di Giovanni si dice esplicitamente che Gesù, dopo la Resurrezione mangiò del pesce davanti agli apostoli per convincerli che non era un fantasma. Per contro altri mi mettono in guardia contro queste teorie bollandole come anticristiane e come porta di ingresso alle religioni orientali. Siccome, come ho già detto, mi piace documentarmi di persona, ho fatto alcune ricerche ed ho scoperto tra l'altro che esistono associazioni di cattolici vegetariani e vegani.



Nel Cristianesimo, la pratica di non mangiare carne risale ai Padri del deserto ed è comune all'ascetismo cristiano. Nella *Regola Primitiva* data da S. Alberto, patriarca di Gerusalemme, al cap.5: "L'astinenza dalla carne", si legge: "Vi asterrete dal mangiare carne, a meno che non dobbiate prenderne a causa di malattia o di debolezza". Regola ripresa nella Riforma del Carmelo da Santa Teresa d'Avila. Come si vede, "l'oscurantista Chiesa" a differenza dei fanatici vegetariani e vegani, che non ammettono eccezioni nutrendo con le loro pazze diete anche bambini e lattanti e addirittura cani e gatti, notoriamente animali carnivori, teneva conto delle particolari esigenze delle singole persone. Tra i santi si annovera anche un santo vegano: San Francesco di Paola che si nutriva solo di alimenti di origine vegetale. L'ascetismo dei santi, però, non derivava da un indistinto e generico amore per la natura, ma dall'amore verso Dio e verso il prossimo. San Bernardo di Chiaravalle e i suoi monaci, ad esempio, pur praticando uno stile di vita rigidissimo fatto di digiuni e penitenze allevavano un gran numero di animali da latte e da carne per dare ai poveri, ai pellegrini e ai malati che bussavano alla loro porta cibo sostanzioso e nutriente.

Il cibo diviene così non solo nutrimento per il corpo, ma gesto del nutrire che diventa pasto e **convivium** cioè momento di incontro e di condivisione. Il cristiano, onnivoro, vegetariano o vegano che sia, si oppone a quella **cultura dello scarto** ed è consapevole che deve agire responsabilmente per cambiare il mondo affinché alla tavola del benessere i ricchi non accaparrino ogni cosa lasciando agli ultimi solo le briciole.

Marika

De Stasio Luigi

DE STASIO LUIGI
Zona Industriale Pezzapiana
82100 Benevento
Tel. 0824.28722
Mobile 329.6890680
Fax 0824.482259
Mail dittastasioluigi@libero.it

Concessionario Ufficiale



UNICA SEDE
Via Cimitero, 18 - Benevento

TELEFONO
0824.357046

FAX
0824.351866

e-mail: palombi.salvatore@alice.it

Electra Sannio srl

Sede legale: Via Colonnate, 6
82100 BENEVENTO
Tel. 0824.21269
Fax 0824.1623007

www.electrasannio.com
info@electrasannio.com



Vincenzo Mucci
Amministratore Unico
335.7208839

Via Meomartini, 126 - 82100 BENEVENTO
Tel. 0824.272449 - Fax 0824.51533
e-mail: arredamentig8@tin.it - www.arredamentig8.it
C.F. e P. IVA 00597730621



Via Fontanaisi, 14 - SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)
Tel. 0824.58028 - Fax 0824.277584
C. F. / P. I.V.A. 01 459 810 626
E-mail: marmisangiorgiosrl@libero.it



LAUDATI srl

Trasporti turistici
C.so G.M. Galanti, 22
82100 S. Croce del Sannio
Tel. 0824 950006

Realtà Sannita

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI DISCUSSIONE
Supplemento al n. 16/2015 - possibilità di conoscerci o scriverci in via informatica:
Sito: www.cursillosbenevento.it Caselle postali: segreteria@cursillosbenevento.it oppure
coordinamento@cursillosbenevento.it